

**Riserva Regionale: LAGO DI SIBOLLA (LU)**

Galleria fotografica		Mappa
 <p>autore: Debora Agostini</p>		 <p>PER VISUALIZZARE LA MAPPA <a href="#">CLICCA QUI</a></p>
		

**Atto istitutivo:** Delibera del Consiglio Provinciale di Lucca n. 48 del 28/05/1996

**Regolamento Riserva:** approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 53 del 30/07/2020 e integrato con Delibera di Consiglio Regionale n. 94 del 27/10/2021

**Gestione della vegetazione palustre- Prime indicazioni operative:** approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 874 del 22/07/2024

**Gestione:** Regione Toscana

**Codice Ministeriale:** EUAP0395

**Codice Regionale:** RRLU01

**Comuni:** Altopascio

**Estensione:** 64 ettari

**Presenza di area contigua:** SI

**Sovrapposizione con altri istituti di protezione:**

Rete Natura 2000	ZSC-ZPS IT5120018 Lago di Sibolla designata: - in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, con D.M. 24/05/2016
Convenzione RAMSAR	Lago di Sibolla dichiarata zona umida di importanza internazionale con D.M. n. 305 del 21/10/2013

**Descrizione:**

La Riserva, situata nella porzione meridionale della Piana di Lucca, costituita da una pianura alluvionale storicamente in gran parte occupata da alvei fluviali, laghi ed aree palustri, costituisce

un ambiente umido di elevato interesse naturalistico, per l'alto livello di naturalità e per le numerose emergenze floristiche che lo caratterizzano.

Il lago di Sibolla apparteneva un tempo alla grande fattoria medicea di Altopascio che, seguendo il corso del fosso Sibolla, si estendeva fino ai paduli di Fucecchio e di Bientina. La Riserva è infatti ancora oggi collegata ecologicamente, tramite il Fosso Sibolla e il Torrente Pescia di Collodi, con il Padule di Fucecchio e le omonime Riserve Naturali Regionali.

Oggi l'area protetta rappresenta un "gioiello" botanico, unico per le sue caratteristiche ecologiche e biogeografiche, vero "museo vivente" in cui, malgrado le piccole dimensioni, si ritrovano tutti gli habitat tipici degli ambienti palustri e numerose rare specie di flora. Il paesaggio vegetale è formato soprattutto da canneti, cariceti e "aggallati", substrato torboso galleggiante sull'acqua e colonizzato da sfagno; solo poco più di 3 ettari sono costituiti da specchi d'acqua liberi da vegetazione. È presente anche un piccolo bosco igrofilo con ontano nero (*Alnus glutinosa*) e salici (*Salix alba*, *S. cinerea*). Nelle acque del lago e nei canali fioriscono la ninfea comune (*Nymphaea alba*), la ninfea gialla (*Nuphar luteum*), il morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), l'erba scopina (*Hottonia palustris*), la soldinella acquatica (*Hydrocotyle vulgaris*), la vallisneria (*Vallisneria spiralis*), la brasca poligonifolia (*Potamogeton polygonifolius*) e due delle tre piante carnivore presenti nella Riserva, l'erba vescica (*Utricularia sp. pl.*) e l'aldrovanda (*Aldrovanda vesiculosa*), (che ha in Sibolla l'unica stazione toscana oggi nota, anche se in effetti non è stata più rinvenuta dal 1984). Nelle sfagnete presenti sugli aggallati vegetano, oltre ai diversi sfagni (*Sphagnum auricularum*, *S. palustre*, *S. subnitens*), l'altra pianta carnivora, la rosolida (*Drosera rotundifolia* e *D. intermedia*), insieme ad altre specie palustri assai rare come trifoglio fibrino (*Menianthes trifoliata*), il centonchio palustre (*Anagallis tenella*) (rarissima e forse scomparsa), la felce palustre (*Thelypteris palustris*) e la felce florida (*Osmunda regalis*), i pennacchi (*Eriophorum sp. pl.*) e due belle e poco comuni orchidee di luoghi umidi (*Orchis palustris* e *Spiranthes aestivalis*).

Molte delle piante presenti sono da considerarsi come relitti glaciali, che hanno trovato qui particolari condizioni microtermiche tali da permetterne la sopravvivenza.

La Riserva, che si trova sulle linee di migrazione di quasi tutte le specie ornitiche di passaggio sul Mediterraneo, riveste anche un importante ruolo per l'avifauna acquatica, soprattutto quale habitat di sosta e di alimentazione. In particolare Sibolla ospita oggi una delle più belle garzaie della Toscana dove sono presenti quasi tutte le specie di aironi della fauna italiana (Airone cinerino, Airone bianco maggiore, Nitticora, Garzetta, Airone guardabuoi) e in gran parte vi si riproducono.

E' inoltre presente una coppia nidificante di Falco di Palude e sono in netto aumento, come nidificanti, sia la Folaga che il Porciglione e, nel maggio del 2014, ha nidificato nella garzaia del lago una coppia di Spatole, specie migrante definita la regina delle paludi e degli estuari, evento molto raro, visto che si parla di un centinaio di coppie presenti su tutto il territorio nazionale.

#### **Indirizzo:**

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze